COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

10 luglio 2020

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 10 LUGLIO 2020 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

Giustizia: la Bisello saluta Organico in sofferenza ma a novembre gli innesti

Stoppate dal lockdown le procedure per rafforzare le forze in campo, a novembre previsto l'arrivo di due magistrati per la Procura e di tre destinati alle sezioni del Tribunale.

SALVO MARTORANA pag II

VITTORIA

Dieli annuncia la candidatura, poche ore dopo lo fa anche Sallemi.

GIUSEPPE LA LOTA pagina VII

COMISO

Il Pd boccia la Giunta Schembari «Soltanto due anni di errori»

VALENTINA MACI pgina IX



SPORT

La carica di mister Raciti «Sulla panchina azzurra un sogno che si avvera»

«Sono al settimo cielo: era quello che desideravo di più tornare alla guida della squadra azzurra». Così mister Raciti dopo l'annuncio del suo ingaggio per la prossima stagione.

SALVO MARTORANA pagina X



SANTA CROCE CALMATINA

I carabinieri individuano e arrestano tunisino violento, sventano furto in un'azienda e segnalano diversi assuntori di stupefacenti in prefettura

MICHELE FARINACCIO pag. V

Piano antincendi operativo con una chat interforze e il richiamo a tutti i Comuni

Prefettura. Comunicazioni più rapide ed efficaci e con il pieno supporto del Dipartimento forestale

Con una riunione operativa che si è svolta al Palazzo di governo di Ragusa il prefetto di Ragusa Filippina Cocuzza ha dato il via al piano antincendi 2020 che, anche in questa provincia, punterà sulla prevenzione con un deciso richiamo alle amministrazioni comunali perché facciano rispettare tutte le norme specifiche applicando con severità le sanzioni previste in caso di inadempienza. Ma sono già predisposte anche le misure strategiche in caso di necessità, velocizzando le comunicazioni grazie ad una chat interforze e potendo contare anche sul pieno supporto dell'Ispettorato regionale pronto all'invio di mezzi in più.

MICHELE FARINACCIO pag. III



Un momento della riunione operativa in Prefettura a Ragusa

SCICLI

La città si è fermata per l'ultimo saluto a padre Giordanella Il saluto del sindaco



«Era buono, generoso e pronto sempre ad aiutare tutti». Nel giorno del funerale, che si è tenuto mercoledì mattina nello spiazzale esterno della Chiesa di Jungi, Scicli si è fermata per dare l'ultimo, sentito, saluto, a padre Salvatore Giordanella, il sacerdote venuto a mancare all'età di 74 anni. Alla celebrazione funebre hanno partecipato tante autorità politiche, religiose e militari, ma soprattutto moltissimi cittadini e parrocchiani che a don Giordanella hanno davvero voluto molto bene. Dove è passato, il sacerdote ha lasciato il segno ed è per questo che per l'ultimo saluto, si sono tenute due cerimonie, a Scicli e Modica, le città che lo hanno adottato, per poi essere tumulato nella cappella di famiglia, nel cimitero di Pozzallo.

VITTORIA

«L'autoporto tornerà strategico per l'economia»

«Abbiamo trovato una cattedrale nel deserto, lasciata al deterioramento dovuto all'incuria e ai vandali». Lo afferma il presidente della Regione Nello Musumeci nel descrivere le pietose condizioni attuali dell'autoporto di Vittoria realizzato con un progetto di spesa iniziale di 32 milioni e rotti euro, primo stralcio 14 milioni e 205 mila euro.



POZZALLO

«Le opere pubbliche possono rilanciare il territorio in crisi»

«Le opere pubbliche cantierabili possono rappresentare una potenziale ancora di salvataggio per il territorio della provincia di Ragusa uscito con le ossa rotte, sul piano economico, così come il resto della Sicilia, dall'esperienza del lockdown e, più in generale, dalla grave condizione di crisi determinata dall'emergenza». Lo ha detto il segretario della Cisl, Vera Carasi.



La Sicilia

COMISO

Il Pd boccia l'amministrazione «In due anni soltanto errori manca la visione di crescita»

La polemica. Bellassai, Spataro, Fianchino e Scollo a testa bassa: «Non è stato fatto niente»

VALENTINA MACI

COMISO. «Un'amministrazione senza arte né parte, improntata alla più dannosa delle improvvisazioni». Così il Pd di Comiso che in conferenza stampa a Pedalino ha tracciato un "consuntivo" dei due anni di amministrazione Schembari (come si legge di Gigi Bellassai, Filippo Spataro, Fabio Fianchino e Gaetano Scollo) davvero deludente, che denuncia una mancanza totale, da parte delle destre al governo della città, di una visione di crescita di Comiso. «Dall'abbassamento delle tasse alle opere pubbliche, dai più elementari servizi alla città alla ordinaria amministrazione, niente è stato fatto. Revocate un paio di delibere, quella, forse impopolare ma necessaria, riguardante il cimitero, e ora ben oltre mille comisani non hanno un posto dove inumare i propri cari, salvo che non se ne facciano prestare qualcuno da qualche amico o parente. Si è revocata anche l'altra delibera, quella sull'efficientamento del sollevamento delle acque, spacciata come "privatizzazione dell'acqua" da una sindaca che, nella migliore delle ipotesi, dopo due anni, non sa ancora di cosa parla o, nella peggiore, continua a mentire, senza vergogna, ai comisani. Salvo l'applicazione delle disposizioni nazionali, per affrontare l'emergenza covid19 dal punto di vista degli aiuti finanziari alla popolazione, non si è fatto nulla. Nonostante le nostre richieste, le nostre proposte, le nostre battaglie per alleggerire il peso della tassazione locale sui comisani sono cadute nel vuoto. Se non fosse per la continuità amministrativa, fatta eccezione per un parcheggio, di dubbia utilità ma dai costi esosi, a corso Ho Chi Min, cui si sta lavorando, tutto il resto è indiscutibilmente farina del sacco della passata amministrazione: dalla scuola di via Bufalino, al campetto di via delle Palme, ai lavori nella villa comunale. Tutte opere volute, progettate e finanziate sotto l'amministrazione Spataro. Per non parlare, poi, del problema del randagismo, soprattutto a Pedalino, per il quale diffidiamo la sindaca a prendere immediati e risolutivi provvedimenti prima che accada il peggio, essendo lei, per legge, l'unica responsabile. Speriamo, davvero, che ci sia un cambio di rotta. Perché se si continua così, andrà male. Molto male. Purtroppo».



Il Comiso vuole la promozione nel mercato mosse ambiziose



Primi ingaggi al Città di Comiso per essere protagonisti nel prossimo campionato di Promozione. Ritorna in casacca verdearancio l'esperto centrale difensivo Giovanni Rotondo dopo l'esperienza al Licodia da dove arriva anche il difensore Fabio Cassarino, classe 1997, giocatore duttile in grado di giocare da centrale e da esterno destro. In verdearancio anche l'esterno sinistro Carmelo Nei, classe 1995, ultima stagione a Santa Croce. Sistemata la difesa, il ds Alessandro Nifosì punta a rafforzare il centrocampo e l'attacco, reparto quest'ultimo che appare già ben messo con i riconfermati Conteh, Bojang e Rimmaudo. Capitolo portieri. Si pensa alla riconferma di Maurizio Annese e Massimo Meli. Intesa che invece manca con Annese anche se le parti non sono lontane. Non dovesse concretizzarsi questa trattativa, Nifosì e il tecnico Gaspare Violante dovranno trovare un'alternativa.

ANTONELLO LAURETTA

La Sicilia

Piano antincendio con chat interforze

Prefettura. Forze dell'ordine e autorità comunali sensibilizzate per ridurre al minimo il rischio di roghi intervenendo sull'attività di prevenzione in particolare nelle aree antropizzate o strategiche per il territorio

Pieno supporto dall'Ispettorato e Comuni in primo piano per il rispetto delle ordinanze con relative sanzioni

MICHELE FARINACCIO

Una chat interforze, per rendere più veloce ogni intervento in sinergia. Lo strumento, già attivo per altre tipologie di rischio, verrà utilizzato anche per il contrasto e la prevenzione agli incendi, la cui campagna 2020 è stata oggetto di un'apposita riunione in Prefettura, dando seguito così ad una precisa direttiva della presidenza del Consiglio dei ministri. Alla riunione, presieduta dal prefetto Filippina Cocuzza e volta dunque alle attività di previsione, prevenzione, controllo, intervento, coordinamento e soccorso in caso di incendi boschivi, hanno preso parte i rappresentanti dei Comuni, i vertici provinciali dei Vigili del fuoco, dell'Ispettorato ripartimentale delle Foreste, dell'Azienda Foreste demaniali, delle forze di Polizia, del Libero consorzio, della Capitaneria di Porto, di Enel, Anas, Rete ferroviaria italiana e degli altri soggetti coinvolti nell'attività antincendio.

Il prefetto ha ribadito l'importanza dell'aggiornamento dei Piani comunali di protezione civile da parte di tutti i Comuni e la puntuale integrazione con la pianificazione rischio incendio, dove non ancora adottata, nonché l'aggiornamento in riferimento alle modifiche dello stato dei luoghi. Stesso richiamo è stato fatto alle amministrazioni comunali in ordine all'aggiornamento del Catasto delle aree percorse dal fuoco con l'apposizione dei conseguenti vincoli di legge, adempimento che costituisce anche un efficace deterrente per l'attuazione di azioni illecite di natura dolosa.

In questo senso l'Ispettorato ripartimentale foreste ha dato la propria disponibilità al supporto attraverso l'accesso diretto alla piattaforma informatica per i Comuni. Il prefetto ha ribadito la fondamentale importanza dell'attività di prevenzione ed ha sollecitato l'immediata rimozione e mitigazione delle situazioni di pericolo che potrebbero favorire l'innesco e la propagazione degli incendi soprattutto in prossimità delle aree antropizzate, delle infrastrutture, della rete viaria e delle aree boschive e di pregio ambientale, con particolare riferimento alla scerbatura dei margini delle strade, dei viali parafuoco, delle fasce di rispetto, delle linee elettriche e delle aree private, verificando nel contempo l'osservanza delle ordinanze sindacali già adottate in materia e sottolineando l'importanza dell'intervento sostitutivo da parte dei Comuni con esecuzione in danno dei privati nei casi di inottemperanza, con le relative sanzioni.

In relazione al potenziamento delle forze in campo, il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco ha richiamato la necessità di assicurare anche quest'anno l'apertura del distaccamento estivo dei Vigili del fuoco a Marina di Ragusa. Il Dirigente dell'Ispettorato delle Foreste ha presentato il Piano operativo Provinciale antincendio 2020 garantendo, oltre al consueto impiego di uomini e mezzi, anche l'attivazione di ulteriori servizi di pattugliamento e pronto intervento. Ha, anche illustrato i presidi attivi sia per il pattugliamento che per l'avvistamento e lo schieramento di canadair e di elicotteri.

In conclusione il Prefetto ha proposto l'opportunità di utilizzare la modalità di comunicazione rapida ed efficace, attraverso una chat già attiva per altre tipologie di rischio, al fine di facilitare la massima circolarità di informazioni.

La Sicilia

SCUOLA

Due milioni di euro per l'adeguamento anti contagio Covid

Poco meno di 2 milioni di euro per i comuni della provincia per adeguare gli istituti scolastici al fine di contenere il contagio da Covid 19. Sono soldi che arriveranno grazie al Fondi Strutturali Europei, PON 2014-2020. A darne notizia la presidente della commissione Affari Sociali alla Camera, Marialucia Lorefice, che sottolinea l'importanza della misura promossa dal ministero per l'Istruzione. «Sono molto soddisfatta – ha affermato la Lorefice - della straordinaria partecipazione al bando da parte dei comuni della nostra provincia ai quali verranno assegnati complessivamente 1.780.000 euro, e in aggiunta, al Libero Consorzio Comunale di Ragusa andranno 750.000 euro. Risorse importanti per il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici da parte dei nostri studenti, degli insegnanti e del personale scolastico. Grazie a questa collaborazione proficua tra Ministero e gli Enti Locali- aggiunge Lorefice- sono certa che i nostri bambini e ragazzi a settembre troveranno ambienti sicuri, con arredi ed attrezzature idonee a garantire il distanziamento e a ridurre gli eventuali rischi di contagio, per un avvio regolare del prossimo anno scolastico». Le maggiori risorse spetteranno a Vittoria, con 520 mila euro, mentre le minori, proporzionalmente al numero di Scuole, spetteranno a Giarratana e Monterosso. «Grazie ai fondi stanziati e ai nuovi interventi avviati – conclude Marialucia Lorefice - siamo sulla strada giusta per una regolare ripartenza».

C. R. L.

ARCURI: SCUOLA, TEST AL PERSONALE E SUBITO BANDO PER ACQUISTO

«Dieci milioni di mascherine e 50% di banchi nuovi»

GABRIELE SANTORO



ROMA. Dieci milioni di mascherine al giorno anche per gli studenti, cioè «tutti i giorni una mascherina gratis», ma prima ancora due milioni di test sierologici a docenti e non docenti prima che si torni in classe. Sono cifre imponenti quelle delle precauzioni per consentire la ripresa dell'anno scolastico annunciate dal commissario straordinario all'emergenza Covid, Domenico Arcuri. E poi c'è il problema dei banchi: «Ci sono scuole attrezzate e alcune da attrezzare - ha aggiunto -. Pensiamo di dovere comprare il 40-50% del totale dei banchi».

Riguardo alle protezioni per le "rime buccali", come vengono definite dal Piano Scuola, «ne serviranno 10 milioni al giorno - ha spiegato -. Verranno messe a disposizione gratuitamente del personale docente e non docente e degli studenti. Utilizzeremo una parte della produzione nazionale per garantire che 10 milioni di studenti abbiano tutti i giorni una mascherina gratis».

In parallelo bisognerà stare sicuri che chi siede in cattedra o lavora nelle segreterie o nei corridoi sia sempre "Covid-free": ieri sera dunque, ha annunciato il commissario, è stato emanato un bando «per acquistare 2 milioni di test sierologici da somministrare al personale prima della riapertura delle scuole». Se ne occuperanno, ha aggiunto, «medici di famiglia, Asl e distretti sanitari».

Non sarà una campagna una tantum: «L'operazione - ha sottolineato - verrà ripetuta nel corso dell'anno con delle cadenze in base all'evoluzione della pandemia».

L'annuncio di Arcuri arriva a poche ore dall'altolà, in Parlamento, della ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina: «Il commissario - aveva voluto specificare - non è affatto incaricato della gestione della ripresa del nuovo anno scolastico. Si prevede esclusivamente che disponga degli speciali poteri per i soli acquisti delle dotazioni strumentali eventualmente necessarie».

Mentre si definisce il quadro per chi le frequenterà, il governo è al lavoro anche sugli edifici scolastici: proprio ieri mattina la viceministra all'Istruzione, Anna Ascani, ha siglato un protocollo con Mit, Anci, Upi e sindacati del settore costruzioni per accelerare anche nel periodo estivo gli interventi sulle strutture per «garantire ai nostri studenti luoghi sicuri e moderni».

Dopo l'estate sarà tempo di tornare in aula anche per gli universitari: il ministro Gaetano Manfredi ha voluto rassicurare che sarà garantita la didattica in presenza (con priorità alle matricole - scongiurato un calo del 10% delle iscrizioni) ma anche quella a distanza per chi avesse difficoltà. Inoltre «avremo molti concorsi per ricercatori: il futuro è fatto di competenze e di ricerca, dobbiamo essere competitivi rispetto al capitale umano e alla qualità. Questa volta la crisi non la pagheranno i giovani universitari come già in passato».

La Sicilia

Dl "Rilancio", primo via libera alla Camera

Misure anti-Covid. Il testo passa ora al Senato con tempi strettissimi: va approvato entro sabato della prossima settimana. Le principali novità, dal superbonus ristrutturazioni all'ecobonus su auto e moto

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. Dopo la fiducia ottenuta mercoledì, il Dl "Rilancio" è stato approvato ieri alla Camera (278 i voti favorevoli, 187 i contrari ed un astenuto). Il testo passa ora al Senato, dove arriva blindato: i tempi sono stretti, il provvedimento deve ottenere il via libera definitivo entro sabato della prossima settimana. Con il Dl "Rilancio" sono stati messi in campo interventi da 55 miliardi di euro per limitare l'impatto economico del covid su imprese, partite iva, dipendenti, famiglie e terzo settore. Fra le misure originarie: i contributi a fondo perduto per le aziende, lo stop ai pagamenti dell'Irap, il Reddito di emergenza, l'innalzamento da 600 euro a 1200 del bonus baby sitter. Il passaggio alla Camera ha portato una serie di novità, come l'allargamento alle seconde case del superbonus al 110%, gli incentivi per l'acquisto di auto Euro 6, lo slittamento di un mese dei congedi per i genitori, l'anticipo della Cig prevista per l'autunno, il rinnovo dei canoni delle spiagge fino al 2023.

SUPERBONUS: la detrazione al 110% per gli interventi che rendano gli edifici più efficienti dal punto di vista energetico e più sicuri in caso di terremoti è stata estesa anche a immobili del Terzo settore e alle seconde case, ad esclusione delle abitazioni di lusso, delle ville e dei castelli. Potranno invece usufruirne i proprietari delle villette a schiera. Per l'efficientamento energetico sono stati rivisti al ribasso i tetti di spesa detraibile, che variano in base al tipo di abitazione. Resta la possibilità di eseguire gli interventi senza mettere mano al portafogli, cedendo il superbonus alle imprese che eseguono i lavori o ad un istituto finanziario.

ECOBONUS AUTO E MOTO: incentivi fino a 3.500 euro per chi acquista un'auto Euro 6 (categoria che comprende anche vetture a benzina e gasolio) e rottama un mezzo vecchio almeno di 10 anni. L'incentivo si dimezza senza rottamazione. Il bonus vale fino al 31 dicembre 2020 per auto con prezzi fino a 40 mila euro. Auto green: l'incentivo arriva a 10 mila euro per le elettriche e a 6.500 per le ibride. Per moto e motorini elettrici o ibridi l'ecobonus nel 2020 sale fino a 4 mila euro in caso di rottamazione di un vecchio dueruote. Incentivo anche senza rottamazione, ma fino a 3 mila euro.

CIG E CONTRATTI: le quattro settimane di Cig Covid previste per l'autunno si potranno anticipare fin da subito. Mentre i contratti di apprendisti e lavoratori a termine saranno prorogati di tanti giorni quanti sono stati quelli di stop per il "lockdown". Via libera anche all'adeguamento delle pensioni per gli invalidi totali, che passano da 285 ad almeno 516 euro.

SCONTO IMU: i Comuni potranno premiare con uno sconto fino al 20% chi, per pagare l'Imu, scelga l'addebito sul conto corrente.

DOCUMENTI: le carte d'identità e le patenti scadute durante il "lockdown" resteranno valide fino alla fine dell'anno.

CONGEDI: chi ha figli fino a 12 anni potrà utilizzare fino al 31 agosto (un mese in più del previsto) i 30 giorni di congedo retribuito al 50%. In più, i Comuni dovranno usare i 150 milioni aggiuntivi stanziati con il decreto per pensare a centri estivi anche per i più piccoli, fino a 3 anni, e per i più grandi. La fascia di età è stata infatti modificata: da 3-14 anni a 0-16 anni.

SPIAGGE: le concessioni degli stabilimenti balneari sono prorogate fino al 2033.

SCUOLE PARITARIE: raddoppiati i fondi per le scuole paritarie. Un emendamento approvato dalla commissione stanzia altri 150 milioni. Grazie a una deroga introdotta da un altro emendamento, le classi delle elementari potranno avere anche meno di 15 alunni.

SERVIZI TELEFONICI "SGRADITI" : l'Agcom può «ordinare, anche in via cautelare» la rimozione dei servizi di telefonia attivati senza il consenso degli utenti. Sono previste multe fino a 5 milioni per gli operatori che non si adeguino.

SMART WORKING: per il 50% dei dipendenti della P.a. con mansioni che possono essere svolte da casa, lo smart working è prorogato fino al 31 dicembre. La modifica al Dl "Rilancio" introduce poi il "Piano organizzativo del lavoro agile", con il quale dal primo gennaio 2021 la percentuale salirà ad almeno il 60%.

TOSAP: per gli ambulanti arriva l'esenzione per due mesi di Tosap e Cosap.

Giornale di Sicilia

Il provvedimento approvato ieri alla Camera arriverà blindato al Senato

Primo sì al Decreto Rilancio Interventi per 55 miliardi

Raddoppia il bonus baby sitter, prorogati i congedi parentali Incentivi per chi acquista auto Euro6, elettriche e ibride

Giampaolo Grassi

ROMA

Dopo la fiducia ottenuta mercoledì, il Dl Rilancio è stato approvato ieri alla Camera (278 i voti favorevoli, 187 i contrari ed un astenuto). Il testo passa ora al Senato, dove arriva blindato: i tempi sono stretti, il provvedimento deve ottenere il via libera definitivo entro sabato della prossima settimana. Con il Dl Rilancio sono stati messi in campo interventi da 55 miliardi di euro per limitare l'impatto economico del covid su imprese, partite iva, dipendenti, famiglie e terzo settore. Fra le misure originarie: i contributi a fondo perduto per le aziende, lo stop ai pagamenti dell'Irap, il Reddito di emergenza, l'innalzamento da 600 euro a 1200 del bonus baby sitter. Il passaggio alla Camera ha portato una serie di novità, come l'allargamento alle seconde case del superbonus al 110%, gli incentivi per l'acquisto di auto Euro 6, lo slittamento di un mese dei congedi per i genitori, l'anticipo della cig prevista per l'autunno, il rinnovo dei canoni delle spiagge fino al 2023.

Superbonus

La detrazione al 110% per gli interventi che rendano gli edifici più efficienti dal punto di vista energetico e più sicuri in caso di terremoti è stata estesa anche a immobili del Terzo settore e alle seconde case, ad esclusione delle abitazioni di lusso, delle ville e dei castelli. Potranno invece usufruirne i proprietari delle villette a schiera. Per l'efficientamento energetico sono stati rivisti al ribasso i tetti di spesa detraibile, che variano in base al tipo di abitazione. Resta la possibilità di eseguire gli interventi senza mettere mano al portafogli, cedendo il superbonus alle imprese che eseguono i lavori o ad un istituto finanziario.

Ecobonus auto e moto

Incentivi fino a 3.500 euro per chi acquista un'auto Euro 6 (categoria che comprende anche vetture a benzina e gasolio) e rottama un mezzo vecchio almeno di 10 anni. L'incentivo si dimezza senza rottamazione. Il bonus vale fino al 31 dicembre 2020 per auto con prezzi fino a 40 mila euro. Auto green: l'incentivo arriva a 10 mila euro per le elettriche e a 6.500 per le ibride. Per moto e motorini elettrici o ibridi l'ecobonus nel 2020 sale fino a 4 mila euro in caso di rottamazione di un vecchio dueruote. Incentivo anche senza rottamazione, ma fino a 3 mila euro.

Tempi stretti
Il via libera definitivo alla norma deve arrivare entro sabato della prossima settimana

Cig e contratti

Le quattro settimane di Cig Covid previste per l'autunno si potranno anticipare fin da subito. Mentre i contratti di apprendisti e lavoratori a termine saranno prorogati di tanti giorni quanti sono stati quelli di stop per il lockdown. Via libera anche all'adeguamento delle pensioni per gli invalidi totali, che passano da 285 ad almeno 516 euro.

Sconto Imu e documenti

I Comuni potranno premiare con uno sconto fino al 20% chi, per pagare l'Imu, scelga l'addebito sul conto corrente. Le carte d'identità e le patenti scadute durante il lockdown resteranno valide fino alla fine dell'anno.

Congedi parentali

Chi ha figli fino a 12 anni potrà utilizzare fino al 31 agosto (un mese in più del previsto) i 30 giorni di congedo retribuito al 50%. In più, i Comuni dovranno usare i 150 milioni aggiuntivi stanziati con il decreto per pensare a centri estivi anche per i più piccoli, fino a 3 anni, e per i più grandi. La fascia di età è stata infatti modificata: da 3-14 anni a 0-16 anni.

Spiagge

Le concessioni degli stabilimenti balneari sono prorogate fino al 2033.

Scuole paritarie

Raddoppiati i fondi per le scuole paritarie. Un emendamento approvato dalla commissione stanzia altri 150 milioni. Grazie a una deroga introdotta da un altro emendamento, le classi delle elementari potranno avere anche meno di 15 alunni.

Servizi telefonici «sgraditi»

L'Agcom può «ordinare, anche in via cautelare» la rimozione dei servizi di telefonia attivati senza il consenso degli utenti. Sono previste multe fino a 5 milioni per gli operatori che non si adeguano.

Smart working

Per il 50% dei dipendenti della pubblica amministrazione con mansioni che possono essere svolte da casa lo smart working è prorogato fino al 31 dicembre. La modifica al Dl Rilancio introduce poi il «Piano organizzativo del lavoro agile», con il quale dal primo gennaio 2021 la percentuale salirà ad almeno il 60%.

Zone rosse

Stanziati 40 milioni per i Comuni delle zone rosse esclusi dai primi fondi ad hoc. Altri 20 milioni andranno a puntellare le amministrazioni in dissesto, compresi i Comuni sciolti per mafia.

Tosap e ambulanti

Per gli ambulanti arriva l'esenzione per due mesi di Tosap e Cosap.

Giornale di Sicilia

«Fase 3». Via libera dalla Conferenza delle Regioni

Cadono altri divieti: sì ai giornali dal barbiere e alle partite a carte

Il fronte scuola Arcuri annuncia un bando europeo per acquistare due milioni di test sierologici

Andrea D'Orazio

ROMA

Tornano le riviste nei barbieri e si potrà giocare a carte tra amici, nei bar, nei centri per anziani e nei circoli ricreativi, in tutta Italia, Isole comprese, salvo contraria disposizione da parte dei governi territoriali. Sono le ultime novità sulla fase 3 dell'emergenza Coronavirus, scritte nero su bianco nelle Linee guida per la riapertura delle attività economiche aggiornate ieri dalla Conferenza delle Regioni: nuove regole, fanno sapere dall'organismo di coordinamento politico, che «valgono per tutti, già da ora. Poi ogni governatore farà da sé, elaborerà una propria ordinanza e attuerà i punti che ritiene giusti». Emilia Romagna e Lazio hanno già alzato il disco verde, ma nelle prossime ore, spiega l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, «il via libera arriverà anche in Sicilia, che dall'inizio dell'emergenza ha sempre seguito le procedure validate a livello nazionale», anche se in realtà, ricorda lo stesso Razza, con circolare attuativa dell'ordinanza in materia di attività sportiva e ricreativa firmata dal presidente Musumeci lo scorso 2 giugno, il gioco delle carte nell'Isola è consentito da più di un mese, seppur nei soli circoli e «nelle sole fasi di "allenamento"» tra i tesserati, rispettando ovviamente il distanziamento fisico e indossando la mascherina. Adesso, le regole vidimate dai tecnici della Conferenza prevedono la libertà di gioco anche nei bar e nei luoghi di ritrovo, purché a distanza di almeno un metro fra i giocatori, coprendo naso e bocca, pulendo spesso i tavoli e sostituendo di frequente i mazzi di carte usati.

Ma c'è di più: previa igienizzazione delle mani, si potranno «consultare riviste, quotidiani e materiali informativi», dal barbiere o dal parrucchiere, ma anche nelle strutture ricettive, negli uffici aperti al pubblico, alle terme o nei centri benessere, mentre nei ristoranti tornerà a disposizione dei clienti il menu cartaceo. Per il vicepresidente della Conferenza delle Regioni e governatore della Liguria, Giovanni Toti, è «un altro piccolo, ma significativo tassello nel percorso verso un progressivo ritorno alla normalità». Di avviso diverso il presidente di Confesercenti Sicilia, Vittorio Messina, che «in un momento così delicato, con il virus ancora in giro e il rischio di una impennata in autunno, dopo mesi di chiusura ed enormi sacrifici per i commercianti», nelle nuove regole vede «solo un fattore di pericolo in più e nessuna impellente necessità economica o sociale». Intanto, di fronte alla necessità di mantenere le misure di distanziamento sui mezzi di trasporto pubblico, la Conferenza delle Regioni ribadisce l'urgenza di prevedere finanziamenti adeguati a sostegno del servizio, sottolineando, con Toti, che «le stesse ordinanze in deroga emanate da diverse Regioni», come la Sicilia, «nascono proprio dalla necessità di coniugare l'attuale trend epidemiologico con l'impossibilità di incrementare la quantità dei mezzi disponibili», e che queste «problematiche si aggraveranno con la ripresa delle attività scolastiche, visto che la mobilità degli studenti delle scuole superiori è garantita quasi esclusivamente dai servizi di trasporto pubblico locale».

E proprio sul fronte scuola, Domenico Arcuri, commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, da pochi giorni chiamato a gestire anche la fase di ritorno alla normalità scolastica, annuncia l'apertura di un bando per una procedura pubblica europea finalizzato all'acquisto di 2 milioni di test sierologici «da somministrare al personale docente e non docente, prima della riapertura delle aule. Per somministrarli ci avvarremo dei medici di famiglia, delle Asl e dei distretti sanitari. L'operazione verrà ripetuta nel corso dell'anno con delle cadenze in base all'evoluzione della pandemia». Arcuri ha anche sottolineato che «l'epidemia non è finita» e che nelle scuole «serviranno 10 milioni di mascherine al giorno». (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Sicilia

Scatta blocco aereo per 13 Paesi extra-Ue contagi ancora in risalita, decessi stabili

L'epidemia in Italia. Speranza: «Non possiamo vanificare i nostri sacrifici». Alta sorveglianza in scali e stazioni

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Una lista sul divieto di ingresso in Italia per 13 Paesi extraeuropei «a rischio», che potrebbe allungarsi con i contagi ancora in risalita. La nuova ordinanza che torna a stringere le maglie delle frontiere arriva dal ministro della Salute, riguarda nazioni sparse in tutto il mondo e ancora in piena emergenza Covid, dall'America Latina fino al Medio Oriente e all'estremo Est asiatico, perché - spiega Speranza - «nel mondo la pandemia è nella sua fase più acuta. Non possiamo vanificare i sacrifici fatti dagli italiani in questi mesi». E sui rischi di una nuova ondata il premier Conte, che si dice «fiducioso» nell'attenzione degli italiani, tranquillizza: «Se ci dovesse essere, il Paese è attrezzato per mantenerla sotto controllo».

Per scongiurare il moltiplicarsi di nuovi cluster, si fa sempre più stringente la sorveglianza di linee, aeroporti e passeggeri, così come diventano sempre più attente anche le precauzioni negli altri punti di snodo fondamentali del Paese: a Termini un cittadino di origini bengalesi, che tossiva e stava male, ha attirato l'attenzione degli agenti Polfer di Roma mentre si trovava su un treno di ritorno dall'Emilia Romagna e, dopo essere stato fermato, è risultato positivo al Covid. L'uomo è stato denunciato per avere violato l'isolamento fiduciario e è ora ricoverato nella Capitale.

Positivo con febbre e tosse sul treno: fermato a Roma Conte: «Ho fiducia negli italiani»

Episodi come questi aumentano i timori sul rischio di focolai generati da persone appena arrivate in Italia, come accaduto nel Lazio e in Toscana, e positive al virus. Dopo avere già respinto a Malpensa e Fiumicino oltre 160 cittadini bengalesi da Doha, ora l'ordinanza di Speranza allarga il "blocco" vietando l'ingresso e il transito in Italia di chi nei 14 giorni antecedenti ha soggiornato o è transitato in 13 Paesi: Armenia, Bahrein, Bangladesh, Brasile, Bosnia Erzegovina, Cile, Kuwait, Macedonia del Nord, Moldova, Oman, Panama, Perù e Repubblica Dominicana. Anche il ministro Boccia ha una posizione netta: «Continueremo a bloccare i voli per tutti i Paesi non in sicurezza, ma - dice - non daremo mai agli altri degli untori, non faremo quello che è stato fatto a noi».

Non solo. Sotto stretto controllo sanitario ci sono tanti aerei con tratte intercontinentali, come quelli provenienti dal Qatar e un volo charter da Delhi, entrambi poi atterrati a Fiumicino. È previsto un potenziamento delle precauzioni negli hub mentre l'aeroporto milanese di Linate aprirà il 13 luglio. «Far fare il test sierologico al cittadino straniero che sbarca in Italia, se lui non vuole, è complicato. Non è complicato dotarlo appena arrivi di una mascherina e degli strumenti di sanificazione. Se però nell'aeroporto da cui parte qualcuno verificasse se è contagiato gli saremmo riconoscenti», esorta il commissario per l'emergenza, Arcuri.

Il tutto tenendo gli occhi costantemente sulla curva dei nuovi contagi, in lieve risalita: ieri 229 (193 il giorno precedente), più della metà in Lombardia, per un totale di 242.363 dall'inizio dell'emergenza. L'ultimo bollettino dei decessi è di 12 morti e porta a 34.926 il numero totale delle vittime. I dati avvalorano il trend segnalato dal Rapporto Istat-Iss, che conferma il graduale esaurimento della spinta mortale del virus a maggio. A livello medio nazionale, i decessi totali di maggio risultano lievemente inferiori alla media dello stesso mese del periodo 2015-2019. Solo nell'area ad alta diffusione dell'epidemia persiste ancora in maggio un lieve eccesso di mortalità (3,9%).

Con i numeri ben lontani da quelli dei mesi scorsi, il piano di progressivo ritorno alla normalità segna un'altra piccola tappa. Tra le linee guida aggiornate dalla Conferenza delle Regioni per la riapertura delle attività, tornano le riviste nei barbieri e si potrà giocare a carte nei bar e centri anziani.

La Sicilia

IL PUNTO IN SICILIA

Scendono i contagi e i ricoverati Un caso a Palermo

PALERMO. Ieri soltanto sei i ricoverati in Sicilia per Covid-19, uno in meno di mercoledì, ancora con zero pazienti in terapia intensiva. L'ultimo bollettino diffuso dal ministero della Salute che riguarda la Sicilia, dunque, conferma il trend positivo per la regione.

Oltre ai pazienti ospedalizzati, sono 122 in isolamento domiciliare, per un totale di 128 attualmente positivi, nessun decesso. Ieri si è registrato soltanto un nuovo infetto, a Palermo. In questa provincia si sono registrati gli ultimi tre nuovi casi, negli ultimi tre giorni.

Le autorità sanitarie, ovviamente, stanno seguendo con grande attenzione l'evolversi della situazione legata agli arrivi di cittadini provenienti da Paesi dove la diffusione del coronavirus è ancora incontrollata. L'allarme è scattato all'interno della comunità di cittadini originari del Bangladesh, che sono numerosi in Sicilia e molto integrati da anni.

Sino a questo momento nessun cittadino del Bangladesh sarebbe arrivato in Sicilia coni voli diretti che atterrano a Roma e che sono stati sotto stretta osservazione da parte delle autorità italiane che hanno alzato il livello dei controlli nello scalo intercontinentale di FIumicino.

Giornale di Sicilia

Regione. Il capogruppo Lupo: «Sui rifiuti occorre garantire un servizio di qualità»

Il Pd boccia Musumeci ma potrebbe aiutarlo

Aricò, Diventerà Bellissima: «Sì al voto delle riforme in maniera bipartisan»

Antonio Giordano

PALERMO

La Sicilia è ferma «e lo era già prima dell'epidemia del Covid 19. Il 2018 e il 2019 sono stati anni di immobilismo totale, lo dicono i dati macroeconomici». E il tema è quello delle «riforme mancate» di un governo che si muove con un «andamento lento un passo avanti e due indietro». Parole del presidente del gruppo parlamentare del Pd all'Ars Giuseppe Lupo, all'indomani del dibattito in Aula sulle dichiarazioni di metà mandato del presidente della Regione, Nello Musumeci. La bocciatura sull'esecutivo per i democratici è totale ma adesso il Pd, spiega Lupo, è pronto a dare una mano per alcuni provvedimenti «lo abbiamo fatto nel caso delle assunzioni nel Corpo Forestale martedì scorso», dice, e si può replicare anche per il ddl rifiuti e la fiscalità di vantaggio che ha visto l'Aula approvare una mozione (primo firmatario lo stesso Lupo) che impegna il governo a discutere con Roma su questo tema. «Sui rifiuti - dice Lupo - siamo disponibili ma bisogna garantire un servizio di qualità migliorando la raccolta e lo smaltimento ma anche salvaguardando i posti di lavoro. Quel ddl della giunta Musumeci, invece, è un massacro sociale che non garantisce l'occupazione del settore. Sulla fiscalità di vantaggio oggi ci sono le condizioni normative per farla. Bisogna riuscire a sostenere le imprese siciliane ma anche attirarne di nuove da fuori».

«Dobbiamo stringere i ranghi e, a due anni e mezzo dalla fine della legislatura, approvare le riforme in maniera bipartisan. Noi ci stiamo» replica Alessando Aricò capogruppo di Diventerà Bellissima. «Ma questo noi lo chiediamo dall'inizio della legislatura - aggiunge il deputato - quando abbiamo subito detto che non avevamo maggioranza in Aula». Per Aricò, invece, l'opposizione ha un comportamento «schizofrenico che tende a rinnegare il lavoro fatto in commissione». (*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

«Stretto: diciamo no al Ponte, sì a un tunnel Con "Italia veloce" all'Isola oltre 16 miliardi»

DANIELE DITTA

PALERMO. Il piano "Italia veloce", che affianca il dl Semplificazioni, è secondo il viceministro delle Infrastrutture Giancarlo Cancelleri l'occasione per «mettere il turbo alle opere già finanziate ma non ancora realizzate in Sicilia: stiamo parlando di lavori per un ammontare di circa 16 miliardi di euro: 4,8 per le strade e 11,2 per le ferrovie. Con le polemiche non si costruiscono le strade né si alzano ponti: sulle infrastrutture necessarie a modernizzare la Sicilia non possono esserci divisioni, dobbiamo impegnarci tutti per far sì che vengano fatte. A Roma non si possono chiedere solo finanziamenti».



Cancelleri risponde così all'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, che ieri dalle colonne del nostro giornale ha bocciato il piano "Italia veloce", affermando che non c'è «niente di nuovo per la Sicilia». Cancelleri però, anziché innescare il botta e risposta, tende la mano a Falcone: «Lo reputo un ottimo assessore, una persona infaticabile. Lo chiamerò per invitarlo il 31 luglio all'inaugurazione del viadotto Himera. Il mio imperativo è vedere infrastrutture che si realizzano. La Sicilia e i siciliani ne hanno bisogno».

Parole che puntano alla collaborazione istituzionale, ma non colmano certe distanze sulla visione del futuro infrastrutturale dell'Isola. Nella telenovela sul Ponte di Messina, ad esempio, Cancelleri prende questa posizione: «Il collegamento stabile tra la Sicilia e il resto d'Italia ha un senso solo con una rete ferroviaria ad alta velocità che vada oltre Salerno e arrivi fino a Palermo. Più che il Ponte sullo Stretto però, che ritengo ingegneristicamente irrealizzabile, si potrebbe realizzare un tunnel sotto il mare». Un progetto quest'ultimo sul quale sta lavorando un gruppo di esperti coordinato dall'ingegnere Giovanni Saccà: «Mi stanno preparando una relazione – prosegue il viceministro pentastellato – che sottoporrò al premier Conte. Se riduciamo tutto al solito "Ponte sì, Ponte no" io non ci sto, anzi dico subito che sono contro. Non esiste al mondo un ponte con una campata unica di 3,3 chilometri. In Giappone ce n'è uno di 1,9 chilometri dove passa un treno alla volta e il transito delle auto non è consentito. E poi che ce ne facciamo di un ponte che collega due deserti infrastrutturali come la Calabria e la Sicilia? Serve la viabilità interna e anche l'alta velocità ferroviaria».

Peccato però che nel piano "Italia veloce" l'alta velocità in Sicilia non ci sia. I treni saranno veloci, ma non troppo. Chissà nel futuro. Al pari di Falcone, infatti, anche Cancelleri non si rassegna. Mentre all'obiezione riguardante i tempi biblici della burocrazia che tiene fermi i progetti, il viceministro sguaina gli articoli 2 e 9 del dl Semplificazioni: i poteri derogatori alle stazioni appaltanti e la possibilità di commissariare le incompiute. «I rup (responsabili unici del procedimento, ndr) avranno poteri simili a quelli del sindaco di Genova per il Ponte Morandi. Il dl Semplificazioni serve proprio a superare gli ostacoli burocratici. Con questa velocizzazione sbloccheremo i 16 miliardi di interventi previsti nei contratti di programma di Anas e Rfi che sono stati finanziati ma non realizzati» sostiene il viceministro delle Infrastrutture, che intravede già «un 2021 con tanti cantieri aperti e un Pil in crescita per la Sicilia. Ciò significa più posti di lavoro: non so quanti e non voglio fare il Berlusconi di turno, ma con i poteri di deroga metteremo il turbo a tante opere».

> Il viceministro alle Infrastrutture, Cancelleri, risponde all'assessore Falcone: «Basta polemiche, pensiamo a lavorare insieme per la Sicilia»

BUROCRAZIA. «I Rup avranno poteri simili a quelli del sindaco di Genova per il ponte Morandi. Il dl Semplificazioni serve anche a superare questi ostacoli

Il "modello Genova", più volte auspicato dal presidente Musumeci, sarebbe fondamentale ad esempio per guadagnare tempo sull'iter della Giampilieri-Fiumefreddo: «Dopo l'estate si farà la gara, poi con i poteri derogatori la stazione appaltante potrà correre spedita» annuncia Cancelleri. «Invece – aggiunge – per il completamento del raddoppio ferroviario tra Catenanuova e Fiumetorto il 2025 è "domani". Se dovessimo riuscire a rispettare questa data sarebbe già molto».

Dalle ferrovie alle strade, gli occhi di Cancelleri sono puntati sul Cas. «La Siracusa-Gela va finanziata con i pedaggi, se il Cas non è in grado gli revochiamo la concessione e la facciamo noi. Si fa un gran parlare dell'Anas, ma ricordo che il ministero ha rilevato 800 "non conformità" negli standard di sicurezza e viabilità della rete autostradale gestita dal Cas. Si tratta – conclude il viceministro – di autostrade che fanno schifo. Alla luce delle ultime indagini giudiziarie e dei morti sulla Palermo-Messina sono più preoccupato. Col ministro De Micheli faremo presto un'operazione verità».